Anno IX. Udine — Martedì 13 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 11.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il pro e il contro

rispetto agli Stati-Uniti del Nord America

E' un paese cotesto molto lontano: è naturale che lo si giudichi male. E' anche inevitabile che gli entusiasti della repubblica ne dicano spesso un gran bene, ed i monarchici sfegatati un gran male.

Si sa che ogni medaglia ha il suo rovescio. Dappertutto trovate, a fianco di una cosa buona, un'altra cattiva. È questione di quantità: i popoli più civili sono quelli che, a fianco di una minor quantità di cose cattive, hanno una maggior quantità di cose buone.

Non c'è da meravigliarsi che la gente partigiana cioè spinta dalla passione di partito, quano parla degli Stati-Uniti, se odia la repubblica, non parli d'altro che della ferocia degli americani contro i Pelli Rosse, del codice penale americano e relativi giurati che dannano a morte e impiccano, l'un dietro l'altro, dei socialisti rivoluzionari colpevoli di niente altro che di essere tali, e degli infelici mariti che, colta in flagrante adulterio la moglie, la uccidono, e dei fallimenti frequenti di case commerciali e della fame inestinguibile dell'oro che spinge i cittadini della repubblica stellata a far di tutto pur di arricchirsi. E di ciò ch'và giù in quell'immenso paese c'è di buono, silenzio, silenzio ipocrita.

E così la verità vera non si conosce.

***

La questione della guerra coi Pelli Rosse.

Contro questi disgraziati hanno commesso e commettono cose crudeli i coloni americani cioè i *visi pallidi*. Ma sarei molto curioso di conoscere una guerra la quale non sia stata accompagnata da atti crudeli e vili. Non si è detto, ben con ragione, che la guerra è il flagello che in sè compendia tutti i flagelli, il delitto che in sè compendia tutti i delitti?

C'è qualcuno che osi dimostrarmi che meno crudeli sono stati i francesi nella conquista dell'Algeria e gli inglesi nella conquista dell'India?

E' legge fatale, come dimostrarono Erberto Spencer ed altri, che gl'inizii della civiltà siano accompagnati da atti crudeli.

Non so quante pagine ci vogliano, certo ce ne vogliono molte per enumerare tutte le crudeltà commesse, nell'evo antico, dai greci e dai romani.

Sarebbe stata cosa *umana* che, sul territorio degli odierni Stati-Uniti d'America, non si fossero trattati, talvolta, come belve, gl'indiani, ricacciandoli sempre più nell'interno a misura che si avanzava la colonizzazione. Ma gli indigeni dell'America sono destinati a lentamente sparire, come gli aborigeni della Nuova Zelanda e dell'Australia, perchè alla vita della società nostra non possono adattarsi.

I Pelli Rosse, vissuti sempre di caccia e di pesca, in uno stato economico, intellettuale e morale completamente diverso da quello della società anglo-americana, a contatto di questa ne restan soffocati: la società non può d'un sol tratto passare dallo stato barbaro a quello civile. La società si trasforma grado grado: la società dei Pelli Rosse, che è indietro di decine di secoli, non può starci a fianco.

Ferocemente è stata spazzata via negli Stati dell'Unione dalla parte dell'Atlantico. Quivi — duro a dirsi, ma vero — se vivessero numerosi gl'indiani a fianco dei bianchi, la civiltà, di cui giustamente si vantano città come Nuova York, Boston, Filadelfia, Baltimora, Washington, ecc., non sarebbe ancora stata raggiunta.

***

Quando si vuol dare un giudizio sulle cose degli Stati Uniti, bisogna distinguere fra Stati e Stati.

In quelli del Nord, verso l'Atlantico, e in piccola parte della California vi è civiltà quanto nella parte più civile d'Europa e anche più. Ma vi sono immensi territori in cui la civiltà è incipiente; altri in cui da poco è cominciata la lotta umana contro la terra vergine, ove manca tutto e c'è per contro il Pelle Rossa.

Se ciò non si distingue, gli Stati-Uniti, presi in blocco, appariranno o più civili o più barbari di quel che sono.

***

Ma contro i rei, in tutti gli Stati dell'Unione c'è la severità, anche feroce, delle pene. — Verissimo.

Si rifletta che fra quei che emigrano là giù, non vi è certamente tutta farina da far ostie: tutt'altro!

La storia dell'Europa ci dice che, quando era quotidiano il delinquere e grande il numero dei banditi, s'impiccava o si tagliava la testa per cose da meno che in America.

Per lo sviluppo della coltivazione e della ricchezza vuolsi la sicurezza della proprietà e l'ordine sociale; e per i facinorosi, ove non ci sono città nè autorità, la prospettiva di un pronto *linciaggio* è un freno abbastanza efficace.

Quando la società degli Stati-Uniti sarà assodata e la popolazione cresciuta sì che l'emigrazione europea sarà colà cessata, allora, è quasi certo, si applicheranno pene come in Europa.

Ora, colà, la ferocia della pena è un estremo rimedio a male estremo.

***

La fame inestinguibile dell'oro? — Eh, via, anche in Europa, anche in Italia, quanti vediamo adoratori del *vil* metallo! Per gli americani, l'essere sta nell'avere; ma io questo me lo vedo attorno ogni momento, senza andare in America.

Speculazioni arrischiate, fallimenti, azionisti e compratori gabbati? — roba anche di questo vecchio mondo. Ma tanto minore è il numero degli ingannati, quanto minore è l'istruzione.

E negli Stati-Uniti d'America si spende per istruzione venti volte più che in Italia. La maggior parte delle maestre italiane non guadagna due lire al giorno: la maggior parte di quelle americane più di sei lire al giorno, e ciò in paesi ove la carne, il vino e tutti i generi di vitto costano meno che in Italia.

Mentre le troppe Università italiane brillano per inerzia intellettuale e miseria finanziaria, negli Stati-Uniti si trovano a decine quelli che donano cinque, fin dieci milioni per fondarle e migliorarle: e il progresso scientifico degli Stati-Uniti sta già per superare quello dell'Europa e chi scrive colà un buon libro si arricchisce, mentre in Italia guadagnerà nulla o pochissimo.

E dagli Stati-Uniti — di ciò molti giornali europei non parlarono nè parlano mai — parti e parte la propaganda, che ottiene già mirabili frutti in tutta l'America, di affidare agli arbitri, non alla guerra, la soluzione di qualsiasi conflitto internazionale.

Si parlò molto della guerra economica che col bill Mac Kinley, gli Stati-Uniti possono fare all'Europa: e si è taciuto che la guerra economica è stata provocata da noi che abbiamo elevato molto i dazii sui cereali, sulle carni salate degli Stati-Uniti.

Poichè nella guerra economica — se dessa verrà ingaggiata — l'Europa, dissanguata dalle spese militari, non potrà competere cogli Stati-Uniti, deriverà inevitabilmente il fatto che l'Europa deve disarmare, se non vorrà essere schiacciata. È questa anche una questione, di cui non si parla mai dai sostenitori delle spese militari e dai detrattori degli Stati-Uniti. Ma deve venir presto il giorno in cui non solo dovranno parlarne, ma dovranno anche provvedervi.

Ignazio Scarabelli

Quanto costa l'esercito italiano

L'esercito italiano, secondo le spese bilanciate per l'anno 1891-92 costa L. 248,[illegible]93,970 (spesa ordinaria).

La fanteria di linea, composta di 96 reggimenti (2 di granatieri e 94 di fanteria propriamente detta), conta in organico 5,856 ufficiali, di cui 2,240 sono tenenti, rappresentano la spesa di lire 17,394,180.50

La fanteria costa lire 59,590,424,76.

L'organico delle truppe dei reggimenti di fanteria è di 125,914, di cui 91,104 soldati semplici, che costano lire 31,996,408.08.

L'arma dei bersaglieri conta 780 ufficiali, che costano lire 2,285,411.19; l'organico della truppa è di 1[illegible],300 uomini, di cui 11,124 soldati; la truppa costa lire 5,052,454,32.

I 7 reggimenti alpini rappresentano la spesa di lire 1,605,381 per 529 ufficiali, e lire 3,480,129.30 per la truppa, composta di 9,728 uomini.

La cavalleria conta nei suoi 24 reggimenti 1080 ufficiali che costano 1,335,528; la truppa si compone di 22,300 uomini che costano l. 9,291,495,60

I cavalli degli ufficiali sommano a 2018; è segnata in bilancio la spesa di 9,154,829,13 per 19,836 cavalli.

L'artiglieria conta 1272 ufficiali assegnati ai 24 reggimenti di artiglieria da campagna, che con 20,320 soldati, 10,632 cavalli costano 9,150,696.50 lire.

Il reggimento di artiglieria a cavallo conta 65 ufficiali, 1050 uomini di truppa, 651 cavalli e costa 997,443,09 lire.

I cinque reggimenti di artiglieria da fortezza contano 303 ufficiali 6150 uomini di truppa e costano 3,603,889.60.

Il reggimento di artiglieria da montagna ha 59 ufficiali, 1100 uomini di truppa, 521 cavalli e costa l. 955,856.03.

Il 1.o, 2.o e 3.o reggimento genio contano 256 ufficiali, 5403 uomini di truppa, costano lire 3,879,112.16.

Il 4.o genio con 102 ufficiali, 2168 soldati, costa lire 1,274.344.35.

I carabinieri reali contano nelle 12 legioni 713 ufficiali che rappresentano la spesa di lire 3,344,296.70.

I carabinieri, compresi i graduati, sono 24,000, importanti la spesa di 18,407,834 58 lire.

Il riparto delle forze militari nel 1891

Una circolare del ministro Bertolè-Viale pubblica il riparto delle forze militari; ne risulta che l'esercito permanente si compone delle intere classi prima e seconda categoria 1862, 1863, 1864, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868. 1869, 1870, nonchè degli uomini, dei carabinieri reali e cavalleria della prima categoria della classe 1861 e degli uomini delle compagnie d'operai d'artiglieria delle classi 1858, 1859, 1860, 1861.

La milizia mobile si compone degli uomini di prima e seconda categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, provenienti da tutte le armi e dai corpi, tranne che di quelli provenienti dai carabinieri, cavalleria o compagnie d'operai d'artiglieria.

La milizia territoriale componesi della prima e seconda categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, di tutte le armi, nonchè degli uomini provenienti dai carabinieri e della cavalleria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, degli uomini provenienti dalle compagnie degli operai della classe 1857 e di tutte le terze categorie delle classi 1852, 1853, ecc. fino a quella del 1870.

I militari di cavalleria delle classi 1861, 1862, 1863, 1864, ascritti all'esercito permanente, trasferisconsi all'artiglieria e genio pel servizio del treno.

I militari della Sardegna al momento dell'invio in congedo illimitato, passano alla milizia speciale dell'isola a qualunque arma a cui servirono, rimanendovi finchè la loro classe passi alla milizia territoriale.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 10 gennaio 1891.

La solita nota — Al Verdi — Al Garibaldi — Il Carnovale.

Disgraziatamente certe persone hanno la iettatura. Lavorano (o almeno dicono), sudano, affaticano e son sempre lì con un palmo di naso. In verità che le guardie di P. S., di Padova, mi fanno credere alle streghe. Eh! sì non c'è dubbio, o le streghe o il diavolo congiurano contro gli agenti dell'ordine.

Figuratevi, una numerosa caterva di piccoli e grossi ladruncoli, che da *cinque anni* (!) rubano costantemente ogni sera, ora qui ora colà, spesso nel centro della città, dove le guardie stanno a prendere il fresco alla notte, ebbene gli agenti dell'ordine, non hanno saputo ancora trovare il bandolo alla matassa. Quasi quasi sarei tentato a credere che la P. S., sia stata creata per constatare i reati commessi. Ogni sera, non c'è che dire, la cronaca cittadina, registra due o tre furti, senza che nessuno sia stato capace d'arrestare un ladro. E intanto i cittadini vivono in continuo timore d'essere bersagliati da quei figuri fatti arditi e divenuti audaci dal contegno degli *agenti di P. S., che non sanno o* non possono porvi un argine.

Mi sembra che qualcuno ci dovrebbe pur pensare, o con l'accrescere il personale che è deficiente, come mi fu riferito da persona che è bene internata in simili faccende, o cambiare individui che hanno luminosamente dimostrato di non saper fare il loro dovere.

E su questo, punto.

***

Quantunque fosse un tempaccio d'inferno, pure l'altra sera discreto il concorso al Verdi, per la seconda rappresentazione del *Ballo in maschera*, col nuovo tenore signor Satarra.

L'opera passò senza infamia e senza lode, pochi e fiacchi gli applausi. La signora Soffriti (Amelia), disimpegnò discretamente il suo difficile compito, così dicasi del tenore signor Satarra, mentre assai meglio sia per voce, sia per possesso di scena, il baritono signor Baldassari. Questa sera l'opera insigne di Verdi, si replicherà, e nella ventura settimana avremo il *Nabucco.*

Facciamo voti che gli artisti rinfrancati, possano nelle successive rappresentazioni, farsi applaudire di più.

Buona l'orchestra.

***

Ed ora entriamo un momento al Garibaldi. La drammatica compagnia Drago, si fa entusiasticamente applaudire dallo scarso pubblico; scarso per il tempaccio d'inferno che faceva.

La signorina Olga Lugo, il signor Drago ed il signor De Riso, son quelli che raccolgono i maggiori ed i più meritati applausi.

Jer' sera per la prima volta, fu dato il *Daniele Rochat,* di Sardou, e fu quello che più piacque al pubblico. La signorina Lugo, nella lotta fra l'amore e la religione, fra Dio e l'uomo che amava, nella triste e dolorosa battaglia fra la *superstizione* e l'affetto, *ricordava spesso* la celebre attrice Duse. Quella giovane sposa, che forte del suo sentimento religioso, crede di non aver ottemperato al dovere della sua coscienza, con l'accontentarsi di essere sposa legittima dinanzi alla società, ma vuole anche il vincolo religioso che accontenti l'animo ed il cuore, quel vincolo che essa crede imposto da Dio e cede e spezza il suo cuore, pur di non divenir sposa d'un ateo, fu data mirabilmente dalla signorina Olga Lugo. La scena fra essa e Daniele nel triste silenzio della notte, quando l'amore, l'affetto, la voluttà spingono la giovane Lea, nelle braccia dello scettico sposo che vorrebbe convertire, mentre gli susurra in un orecchio la parola di Dio, e affannosa e desolata gli accenna al suo immenso amore, mentre lui le dice « che non occorre cercare un cielo lontano ed un Dio ipotetico, quando il cielo e Dio sono in loro potere » ed essa fugge inorridita e fremente dalle sue brama, fu una scena che fece prorompere gli spettatori in applausi.

Lo stesso dicasi per il distinto artista signor Drago, un Daniele Rochat, inarrivabile, il quale non transige con la sua coscienza e nei suoi principi; e quantunque sul punto di cedere all'amore della donna dell'anima sua, che gli getta le braccia al collo piangente, e lo prega per l'ultima volta di accordarle il vincolo religioso, esso ricordandosi del suo dovere, fugge gridando con voce rauca ed affannata « no, no, mai! » e perde per sempre la donna sua.

Ottimamente pure il dottore, l'amico di Daniele, il quale dimostra, con voce pacata e ferma " che quando una tonaca nera entra in una famiglia, il padre, il marito non è più, ma è Dio o il prete, e *che quella tonaca la si veda stesa* tanto sul letto nuziale, quanto sulla tomba, spettro della superstizione e della menzogna. "

Il *Daniele Rochat,* verrà certo replicato; e noi avremo ancora di applaudire quella egregia e gentile artista, che è la signorina Lugo, ed i compagni suoi.

***

Il Carnovale, more solito, ha fatto il suo ingresso fiacco, e, more solito, fiaccamente morrà.

A Padova, si fa così.

E. F.

IN ITALIA

Il Re presidente onorario delle feste colombiane.

Il Re, approvando il patriotico pensiero che ha inspirato l'Esposizione che si farà a Genova in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, ne accettò la presidenza onoraria.

Al riaprirsi della Camera.

Secondo il *Fanfulla,* all'apertura della Camera si presenteranno i progetti per la riduzione delle Prefetture, sugli infortuni nel lavoro, sui probiviri, sugli *exequatur* ai vescovi; invece i progetti sul catasto probatorio e sull'ordinamento delle banche si presenteranno più tardi.

Per la difesa marittima.

Dei 191 milioni e 100 mila lire accordati dal Parlamento per la difesa marittima, con successive leggi, dal 29 giugno 1882 al 30 dicembre 1888 rimarebbero ad iscriversi nel bilancio del futuro esercizio 27 milioni e 50 mila L.

Sarebbero però esaurite le assegnazioni per l'arsenale di Venezia, per la difesa delle coste, per l'acquisto dei cannoni a tiro rapido e per le fortificazioni della Maddalena.

Perciò l'on. Ministro della Marina ha divisato di proporre al Parlamento che il fondo residuale sia ripartito in modo più conforme alle esigenze delle opere non ancora compiute, senza domandare maggiori sacrifici al bilancio.

Il fondo stesso verrà ripartito negli esercizi dal 1891-92 al 1896-97.

Per le fortificazioni della Maddalena saranno assegnati altri 3 milioni, avendo riconosciuto una Commissione presieduta dall'on. *Morin,* la necessità di questo supplemento di spesa.

Sarà conceduto un assegno suppletivo di lire 1,250,000 all'arsenale di Taranto.

Un altro milione sarà conceduto per l'arsenale marittimo di Spezia, allo scopo di completare le opere.

Proponesi di iscrivere altri 3 milioni e 250 mila lire per la difesa delle coste.

Gli 8 milioni e mezzo che verrebbero

così aumentati, sarebbero provveduti riducendo da 18 milioni a 9 milioni e mezzo il fondo per l'acquisto dei siluri.

Lo stato vero del disavanzo

Colla revisione dei bilanci che si fa per l'assestamento si è alla ricerca del vero disavanzo per l'esercizio corrente. Lo si era portato dai 25 milioni, previsti già dall'on. Giolitti, a 40 milioni. Ma da quello che si riferisce rilevasi che la Commissione del bilancio lo porterà ad una cifra assai superiore.

Ecco, per sommi capi, il conto che si farebbe: 25 milioni, già indiscussi; 15 milioni anche ad essere ottimisti, per minori entrate; 11 milioni per pensioni, che si pagano con emissione di rendita; 2 milioni per la casse ferroviaria e 7 milioni che mancano al movimento capitali. Totale 60 milioni.

La questione delle Banche e le intenzioni del governo.

È infondato che il governo voglia proporre un progetto per una Banca unica di Stato. Il progetto che sarà presentato alla Camera, confermerà il privilegio di emissione agli Istituti esistenti, proporrà un aumento abbastanza notevole nella circolazione, e forse, per disarmare l'opposizione delle Banche, si rinuncierà alla disposizione che il governo fornisca alle Banche i biglietti.

Per le spese impreviste.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreti che autorizzano i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste:

Lire 70,283 per pagamento di forniture straordinarie per stampe relative all'andata in vigore del nuovo Codice penale.

Lire 12,000 per fitto di locali ad uso di dispensari celtici.

Lire 1,000,000 per riparazioni ad opere idrauliche danneggiate per le piene del 1889.

Questi decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

La morte della madre di Pietro Cossa.

Domenica è morta a Napoli nell'età di anni 94 la signora Landesio, madre del defunto Pietro Cossa.

I disordini per una processione, a Caltanisseta.

Telegrafano da Caltanisetta che ieri l'altro avvennero fatti gravissimi. Causa il freddo, il clero non credette di fare la processione di San Michele, patrono della città. La folla tumultuante invase il duomo, volendo ad ogni costo la processione.

Nacquero nell'interno del tempio gravi disordini e dimostrazioni con fischi. Il clero, impaurito, si trincerò nella sacrestia, e ne sbarrò la porta. Allora intervenne un nuvolo di questurini e carabinieri, comandati da un capitano.

Furono fatti parecchi arresti dentro la chiesa. L'assessore municipale, avv. Geraci, arringò il popolo, esortandolo alla calma e promettendo di adoperarsi pel rilascio degli arrestati. La folla lo applaudì.

L'agitazione era immensa, tanto che sopraggiunse la truppa. Gli arrestati furono rilasciati liberi.

La città è sempre agitata.

Il Papa e l'organizzazione del partito cattolico

Il *Fanfulla* dice che il Papa in questi giorni ebbe lunghe conferenze con i cardinali circa l'intervento dei cattolici alle urne. Il Papa si sarebbe dichiarato disposto a togliere il veto, quando fosse assicurato che si potrà lottare con certezza di eleggere molti deputati. Dopo queste dichiarazioni, si invitarono le Società cattoliche ad adoperarsi per l'organizzazione del partito.

La biblioteca del Vaticano.

Nel 1890 la biblioteca del Vaticano si è arricchita di circa 100,000 nuove opere, la maggior parte regalate dall'estero.

Il papa ha donato alla biblioteca tutti i libri che gli erano stati mandati in occasione del suo giubileo sacerdotale.

A proposito delle carte Oberdan.

Il *Diritto* sostiene che nelle carte sottratte di recente a Trieste figurano parecchi rapporti della questura di Roma riflettenti noti patrioti.

Ne chiede la pubblicazione.

ALL'ESTERO

Freycinet indisposto — Le ultime notizie di Padlewski — Dazio.

Parigi, 12. Freycinet è obbligato a rimanere in camera causa un leggiero raffreddore.

Ai ministeri dell'interno e degli esteri non si è punto certi che Padlewski sia stato arrestato a Girone presso Olot.

Altri dispacci però sembrano confermare che trattisi proprio di Padlewski.

Secondo le ultime notizie egli, intervistato in carcere, ricusò di parlare, non volendo compromettere nessuno, nè dire chi lo accompagnò nella fuga. Afferma che il suo delitto ha carattere politico e che ha agito per patriottismo onde vendicare la propria famiglia e i suoi correligionari tanto preseguitati. Soggiunse essere fuggito fino a Digione, donde entrò in Spagna, rimanendovi nascosto successivamente a Barcellona, Saragozza, Cartagena e Alicante.

La commissione doganale approvò, conformemente al progetto del Governo, l'esenzione delle pelli gregge da ogni dazio.

Chi farà le veci di Boulanger.

Dopo i recentissimi dissidi scoppiati fra gli ultimi fedeli del generale Boulanger, fra la *Cocarde* e la *Voix du Peuple* (l'organo personale del proscritto) il poeta Dèroulède che aspira, per la rientrata delle Camere, a prendere la direzione dell'avanzo di partito, si recò avantieri a Jersey per conferirvi con Boulanger e Rochefort.

Esso ritornò ieri sera a Parigi e pare sia apportatore del ramo d'oliva nel minuscolo campo boulangista.

Un primo sintomo lo si ha in un lungo articolo della clandestina *Voix du Peuple* intitolato: *Malentendu*, in cui invita gli amici a passar sopra alle sterili questioni di metodo ed a restar fermi sui... dogma.

Dèroulède sarà adunque d'ora in poi il vice-Boulanger.

La linfa Koch

Il ministro delle finanze in Russia dichiara che si pubblicherà presto la composizione della linfa Koch e che il Governo non è intenzionato a trarne profitto per le finanze. Soggiunge che si costruirà dallo Stato un Istituto per le malattie infettive. Lo dirigerà il prof. Koch. La spesa ascenderà a 117,000 marchi.

Il tasso di sconto in Germania.

Berlino 12. — La banca dell'Impero ha ridotto il tasso di sconto al 4 per cento e quello di anticipazioni sui titoli al 5 per cento.

Le elezioni nel Canton Ticino.

Berna 12. — Le elezioni nel Canton Ticino si sono compiute fra la tranquillità generale; sopra 25,000 elettori metà soltanto votò.

Notizie importanti dalla Tripolitania.

Si ha da Tripoli che stante la nomina di magistrati indigeni invisi alla popolazione araba, questa protestò contro tale nomina. Il governatore fece imprigionare parecchi capi, ma li rilasciò dopo poche ore.

Una Commissione è partita per Costantinopoli per reclamare.

Intanto si raddoppiò il servizio di pattuglie nella città, stabilendo un servizio d'esplorazione. Nelle campagne circostanti regna un grande panico fra gli europei.

Si attendono conseguenze deplorevoli.

La popolazione araba invoca l'occupazione italiana o francese.

Quel che dicono i francesi.

Parigi 12. Il *Siècle* nega che i torbidi di Tripoli siano suscitati da magistrati indigeni.

Si ritiene una manovra di Crispi per avere un pretesto di bombardare Tripoli.

Il *Petit Journal* crede che il Governo italiano mantenga a Marsiglia un servizio di spionaggio con diramazioni a Tolone e Nizza.

L'Imperatore Guglielmo e il disarmo

Telegrafano da Nuova-York che il corrispondente berlinese del *Sun* assicura che l'Imperatore Guglielmo sta trattando con le potenze Europ e per indurle a procedere al disarmo. Guglielmo sarebbe assecondato nella sua opera da Francesco Giuseppe che egli influenza personalmente.

Cose della Repubblica Argentina

Londra 12 — Un dispaccio del ministro inglese a Buenos Ayres dice che forti tasse di patente si imporranno alle compagnie estere e alle compagnie di assicurazione. Ciascuna pagherà annualmente 2000 dollari e avrà una garanzia di 200,000 dollari.

Tutti i dazi d'importazione dovranno pagarsi in oro, ovvero in valori equivalenti con premio che non dovrà superare i due centesimi.

Stanley e il bigottismo americano.

Lettere giunte al *Figaro* dall'America annunziano che le famose Conferenze di Stanley non ebbero alcun successo, tantochè si trova obbligato ad interromperle.

Stanley aveva contro di sè tutto il partito bigotto, che non gli perdonò di aver accettato un banchetto in giorno di domenica (!!!).

Collisioni fra treni e piroscafi.

Un telegramma da Bolton informa che l'altra notte avvenne una collisione fra un treno di viaggiatori fermo nella Stazione di Bolton ed un altro treno che vi entrava. L'urto fu fortissimo; il numero dei feriti ascende a trentadue, ma fortunatamente non v'è da deplorare alcun morto.

Lo stesso telegramma reca che l'altro ieri mattina vi fu un'altra collisione fra i piroscafi *Britanna* e *Bear*. Ambedue si sono affondati. Tredici uomini dell'equipaggio del *Bear* annegarono. I passeggieri ed il resto dell'equipaggio sono salvi.

Il clima degli Stati Uniti.

New-York 12 — Il gelo comincia a sciogliersi; cadde la pioggia abbondante. La temperatura è dolcissima.

CRONACA CITTADINA

La Commissione provinciale delle imposte dirette pel corrente anno, fu ricostituita come segue:

1. Gropplero co. comm. Giovanni, presidente.
2. Bisautti cav. avv. Pietro, membro effettivo, vice-presidente.
3. Kechler cav. Carlo, membro effettivo.
4. Ronchi dott. Andrea, membro effettivo.
5. Corner nob. dott. Antonio, membro effettivo.
6. Bossi cav. avv. Gio. Batta, membro supplente.
7. Degani cav. Gio. Batta, membro supplente.
8. Di Caporiacco nob. avv. Francesco, membro supplente.
9. Mantinelli nob. dott. Fabio, membro supplente.

Membri aggiunti pei fabbricati:

1. Landini ing. Francesco, effettivo.
2. Canciani ing. Vincenzo, effettivo.
3. Chiaruttini ing. Antonio, supplente.
4. Di Gaspero ing. Gaspare, supplente.

La linfa Koch a Udine. Sappiamo che quest'oggi partono per Padova, onde assistere alle injezioni della linfa Koch, i nostri medici cav. dott. Fabio Celotti e dott. Papinio Pennato di Udine, il nob. dott. Basilio Frattina di Pordenone, il dott Castellani di Sacile, e ciò per esperire anche fra noi l'oramai famoso rimedio.

Arruolamenti sospesi per le guardie di finanza. Con recente circolare è stato sospeso fino a nuovo ordine l'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza in tutto il regno, essendo ora pieni i depositi di istruzione di Napoli, Venezia, Messina e Genova.

E' del pari sospesa, fino a nuova disposizione, l'ammissione degli allievi sotto brigadieri forniti di licenza tecnica o ginnasiale presso la scuola speciale di Napoli.

L'arruolamento resta però sempre aperto in tutta l'Italia, per le guardie di finanza di mare.

Le opere pie. Il R. Ministero dell'Interno con circolare telegrafica previene che la Legge 3 luglio 1890 n. 97 2 (Serie 3) sulle Istituzioni di pubblica beneficenza *entra totalmente in vigore* il 17 corrente pel disposto dell'articolo 104 della Legge stessa e soggiunge che in breve saranno approvati i Regolamenti e le disposizioni transitorie.

Obbligo di servizio di tutte le classi di leva. Il Ministero ha pubblicato il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio alla data del 10 gennaio 1891.

Classe di Leva 1852, 53 e 54

Totale le armi di prima e seconda categoria milizia territoriale.

Classe di Leva 1855 e 56

Tutte le armi di prima, seconda e terza categoria Milizia territoriale.

Classe di Leva 1857

Prima categoria, cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria milizia territoriale.

Prima categoria altre armi e corpi milizia mobile.

Seconda categoria milizia mobile.

Terza categoria milizia territoriale.

Classi di leva 1858,59,60

Prima categoria, cavalleria e carabinieri milizia territoriale.

Prima categoria, compagnie operaie d'artiglieria esercito permanente.

Prima categoria, altre armi e corpi milizia territoriale.

Seconda categoria, milizia mobile.

Terza categoria milizia territoriale.

Classe di leva 1861

Prima categoria, cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria esercito permanente.

Prima categoria, altre armi e corpi milizia mobile.

Seconda categoria milizia territoriale.

Classi di leva

1862, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70

Tutte le armi di prima e seconda categoria. Esercito permanente.

Terza categoria, Milizia territoriale.

L'orologio all'oscuro. Sappiamo che ogni notte parecchie lampade della illuminazione pubblica qua e là, rimangono spente per qualche tempo e ciò sarebbe una cronaca quotidiana poco divertente davvero. Ma ciò che non possiamo proprio tacere si è che iernotte rimase spenta per più di un'ora la lampada che serve ad illuminare le cifre indicanti al pubblico le ore ed i minuti nell'orologio di piazza V. E.

E tanto più è da segnalarsi codesta mancanza in un servizio pubblico abbastanza interessante per chi non possiede cronometri più o meno precisi, perchè l'officina elettrica è lì vicina o, come si suol dire, sul naso.

Giacchè parliamo poi dell'orologio di piazza V. E. dobbiamo eziandio osservare che nel quadrante prospiciente la Via della Posta l'ora è sempre sbagliata e varia di parecchi minuti da quella del quadrante verso la piazza.

E per questo e per quello si provveda dunque.

Il ritratto di Koch. Nelle vetrine della cartoleria Barducco in Mercatovecchio sta esposto il ritratto in fotografia in mezzo busto, quasi al naturale, del celebre clinico tedesco, scopritore della linfa per la guarigione della tubercolosi.

Si vende a lire tre la copia.

---

11 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Ah...! e il vostro credito?

— Il mio credito è morto.

— Chi l'ha ucciso?

— Voi ed io.... Ci siamo ajutati a vicenda. Ora non posso mica far moneta falsa.

— E quando ne faceste?

— Come, quando? domandò Juvignac intrigato fuor di misura.

— Non si può forse per piacermi arrischiar la Corte d'Assise? rispose madamigella di Folle-Avoine con un cinismo terribile.

Il giovane non potè trattenere un impercettibile movimento di disgusto, che non isfuggì allo sguardo sottile della vezzosa.

— Come sei bestia! diss'ella appropriandosi una parola di Gavarni; si ride, e tu ti disgusti. T'immagineresti per caso, ch'io ti volessi dare il consiglio di batter moneta falsa? Come se un figlio di famiglia.... Ah! dimmi, aggiuns'ella cambiando tuono, eri all'Opera l'ultima volta ch'hanno cantato il second'atto del *Giuramento* e i *Falsi monetari*? Madama Dorus ha cantato la grand'aria degli *Eco* col metodo d'una capinera e la voce d'un rosignuolo.

Juvignac non rispose.

Bianca s'assise sulle ginocchia del visconte, che non la respinse che debolmente, mentr'essa lo accerchiava colle sue braccia.

— Vediamo un po', caro! diss'ella con riflessione maligna; sii gentile come sai esserlo quando vuoi. Non hai un padre, una madre, un fratello, una sorella, uno zio, una zia, una cugina, un cognato, un patrino, una matrina, qualcuno o qualche cosa insomma su cui fare una tratta di mille franchi a sei mesi data? Sono ragionevole, spero. Mille franchi! non è poi la morte di un uomo.... La tratta sarà scontata; noi godremo la somma, e quando verrà la scadenza.... ebbene! vedremo.... faremo de' fondi, ammettendo anche che tutti i parenti siano turchi.

Juvignac spinse la giovine sul canapè.

— Mia cara, diss'egli alzandosi, quanto aggiungereste sarebbe eloquenza perduta: è l'ultima mia parola.

— Rifiuti?

— Apertamente. Dopo aver speso con te tutto il danaro che possedeva, ho speso anche quello che non possedeva. Sembrami d'aver acquistato il diritto di non ispenderne più.

Quand'essa ebbe intesa questa dichiarazione di principii, Bianca prese il suo cappello e gettò il mantello sulle spalle con un gesto tragico.

— Imbecille! mormorò dessa. Vuol fare il don Giovanni, ed ha scrupoli infantili.

Si diresse alla porta, poi tornando ad un tratto, gridò:

— Posso dire il vostro carattere e scrutar l'oroscopo senza aver la forza di madamigella Lenormand. Avete l'anima d'un pollo nel corpo d'un gallo, e morrete nella pelle d'una guardia campestre.

— Sempre meglio che morire nella pelle d'un forzato! rispose Florestano con uno sguardo espressivo che le segnava la porta.

Certo in questo il visconte odiava la viscontessa con tutta l'anima. Tuttavolta queste creature hanno una tal fede nella loro infernal potenza, che madamigella di Folle-Avoine, scendendo la scala disse tra sè:

— Ritornerà il piccino; non gli lascio neppur cinque minuti di tempo. Ma ritornerà.... e giuro a Dio che voglio fargli ingollare pillole ben amare.

Come si sarà potuto capire dalla lettura d'un precedente capitolo, la locanda ove alloggiava Florestano era affidata alla custodia d'un feroce portinaio, discendente in linea retta dalla razza dei cerberi. Questa razza, se vi ricordate, non si lascia addolcire che da qualche bocconcino melato. Juvignac nulla avendo per chiudergli la bocca, e temendo i suoi atroci abbaiamenti, pendente sulla scala, spiò per mezz'ora l'istante propizio per poter uscire senza esser visto. Questa noiosa fazione fu fortunatamente interrotta dalla benignità d'un locatario che mandò il portinaio a gettare una lettera nella cassettina della posta.

Florestano si slanciò tosto in istrada. Attraversando il passaggio dell'Opera udì una voce che pronunciò da lungi queste due parole che lo atterrirono:

— Ohe, camerata!

Il visconte finse di non aver udito.

Ohe.... Bastiano! riprese la voce.

Il visconte accelerò il passo.

— Ohe.... Fouillerox! disse nuovamente la voce.

Il visconte s'arrestò ad un tratto, e vedendosi aperta dinanzi una porticina, precipitossi a corpo perduto nell'oscuro corridojo.

Ma nello stesso momento una larga mano s'appoggiò sulla spalla, e risuonarongli all'orecchio queste disgustose parole:

— Ehi! Bastiano Fouilleroux! sei divenuto sordo, mio vecchietto?

— Oh! sei tu Valadon? rispose il falso visconte mostrando falso buon cuore. Sono contentissimo di vederti: la va bene? grazie, non male... e tu? Cosa diamine fai nel passaggio dell'Opera? puh! questo poi non mi riguarda, ciascuno è padrone di far ciò che gli piace. Addio, caro, non ti trattengo... al piacere di rivederti.

— Ma hai molta fretta per lasciarmi così Bastiano?

— Sono aspettato dal mio sarto.

— Non importa sai Fouilleroux, sali pure, verrò con tè, ho trenta minuti da perdere.

— E tu me li consacri?

Sì, Bastiano.

— Ho cambiato parere.... andrò più tardi. Sono persone che si possono far attendere. Tu non puoi accordarmi che pochi minuti e con te i minuti passano in fretta. Gli è un pezzo che non ci siam visti, e dobbiamo al certo confidarci a vicenda cose palpitanti d'interesse. Perciò lasciamo questo passaggio, poco opportuno a discorsi intimi: seguimi.

— Dove mi conduci?

— In qualche luogo dove la folla non c'interromperà.

E aggiunse fra sè:

— E dove potrai pronunziare quel maledetto nome di Bastiano Fouilleroux senza pericolo che qualche orecchia indiscreta lo raccolga fuor di tempo.

Il visconte trascinò l'amico in quella galleria sotterranea, vero tunnel che dà sulla via Grange-Batelière, e dove son poste l'entrata degli artisti e la loggia di mamma Crosnier, portinaja dell'Accademia Reale di musica. Quantunque situata nel centro di Parigi romoroso ed animato, a due passi dal Baluardo Italiano, questa galleria è il sito dove regnano, in alcune ore del giorno, l'isolamento più completo e il più profondo silenzio. Eccettuato il gatto di mamma Crosnier, che errava nelle sinuosità oscure del passeggio, i nostri giovani non vi trovarono anima viva.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa di famiglia 1891.

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1891 in confronto del 1890, in base alla nuova Tabella di ripartizione approvata dal Consiglio Comunale in seduta 29 dicembre p. p., staranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'albo Municipale giusta il disposto dell'art. 18 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

2. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di eliminazione dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

3. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

4. che giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1891 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

5. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi riconfermata pel 1891 la tassazione definitiva dell'anno 1890 (eccetto il caso di elimina o di riduzione).

Dalla Residenza municipale,
Udine, 10 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Gazzetta Letteraria Settimanale. Editori L. Roux e C., Torino-Roma, lire 4 all'anno, lire 2,50 al semestre. Sommario del numero 2 di sabato 10 gennaio.

Antonio Stoppani, di Giuseppe Tarozzi. — Un re di Francia in Italia, di Ferdinando Gabotto. Il romitorio, di Pietro Martire (sonetto). — Nel bosco di Persano, di Angelo Pesce — Ottavio Feuillet di G. C. Molineri. — Cronaca nera, di Francesco Ruffini (versi). — Asrael di Alberto Franchetti, di Giuseppe Depanis. — Versi e poeti, di Oreste Bolognese. — Giuochi-Scacchi — Bollettino librario delle novità scientifiche e letterarie uscite nella settimana in Italia e all'estero.

Il risveglio educativo del numero 14, contiene il seguente sommario:

Di palo.. in frasca. (Il Risveglio). — Il direttore didattico a Milano (A. Marcati). — Emanuele Kant (professor Tonini Quintilio). — Conversazioni letterarie (V. Bucci) — Lettera Romana (Quirita). — Le curiosità della domenica. — Romanzo.

Parte II: Istituti infantili C. Cavazzani). Scuole urbane (C. Tegon). — Aritmetica e Geometria (C. Cavezzali), — Nozioni varie (P. Pasquali). — Bibliografia.

C pertina: Posta economica. — Settimana politica. — Libro nero — Gerla — Telegrammi.

CARNOVALE

Il ballo di beneficenza. Ieri venne diramato un invito a molti signori e signore dalla città, per una adunanza che avrà luogo domani mercoledì 14 corrente, alle ore 1 pom., nella sala del Teatro Sociale, per la costituzione del Comitato organizzatore di una Cavalchina, a profitto della Congregazione di carità. La lettera di invito è firmata dalle promotrici signore: di Colloredo-Mels marchesa Costanza, di Prampero contessa Anna, Morpurgo Eugenia; nonchè dal Presidente della Congregazione di carità, dottor Daniele Vatri e dalla Presidenza del Teatro Sociale, composta dei signori: di Prampero conte Ottaviano, Morpurgo Elio e Mangilli marchese Francesco.

Per meglio garantire il risultato economico della festa, sappiamo che i palchettisti del Sociale, si avrebbero assunto di contribuire lire 1000, per l'uso dei rispettivi palchi nella sera stessa.

Mentre è certo che quanti vennero chiamati non mancheranno all' appello, i nomi delle gentili promotrici e la deliberazione presa dai palchettisti, assicurano sino d'ora un'altro trionfo della beneficenza udinese, a vantaggio dei diseredati dalla fortuna.

Teatro Minerva. Abbiamo annunciato che domani sera alle ore 9 avrà luogo il primo veglione mascherato. Diamo oggi i prezzi per quest'anno, che subiscono notevoli variazioni:

Biglietto d'ingresso lire 1; ogni singola danza cent. 40; abbonamento al ballo per tutta la notte lire 3.

Un palco lire 4. Le signore maschere hanno libero l'ingresso. Tutte le sedie sono libere. Il teatro sarà riscaldato.

Per i veglioni successivi il prezzo d'ogni singola danza resterà inalterato a centesimi 40, ma verrà aumentato il prezzo d'ingresso e dell' abbonamento al ballo, che non sarà però mai maggiore di 5 lire per l'intera notte.

Abbonamento complessivo per ingresso e ballo a tutti i veglioni lire 20; quest'abbonamento verrà chiuso nella sera stessa di mercoledì 14 corrente.

Durante la stagione si daranno cinque veglioni, cioè i quattro mercordì e l'ultimo lunedì di carnovale.

Come si vede, codeste innovazioni portano rilevanti vantaggi per chi, in quest. anni scabrosi, non vuol darsi alla musoneria, facendo omaggio al vecchio e notissimo *semel in anno licet insanire.*

E colla prospettiva dei brillanti veglioni mascherati del Minerva, che racchiudono proprietà, eleganza, buon gusto ed allegria, i prezzi come sopra fissati non possono non invogliare la gioventù d'ambo i sessi a renderli vieppiù divertenti ed animati, giacchè non dubitiamo, anche perchè quest'anno il periodo carnovalesco è breve.

Ed ora diamo l'elenco dei ballabili che saranno suonati dalla valentissima orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal distinto maestro Giacomo Verza e che fanno venire l'acquolina in bocca leggendo il nome dei celebri autori dei medesimi.

Polche.

Fiore di Margherita	Arditi
Giannina	Fetras
Emmeline	Fetras
Parole inglesi	Fahrbach
La danza degli scudi	Fahrbach
Carnovale di Parigi	Mascheroni
Principe Enrico	Eilenberg
Campanella magica	Eilenberg
Prendimi	Eilenberg
Coua-Coua	Fahrbach
Battiamo il ferro	Fahrbach
Evviva Berlino	Eilenberg
Nella casa nuova	Keiper

Valzer.

Notte d'amore	Bonheur
I pattinatori	Waldteufel
Dichiarazioni	Waldteufel
Le fontane luminose	Fahrbach
Con le fiaccole	Fahrbach
O Madrid — i miei amori	Fahrbach
Onore ai viennesi	Fahrbach

Mazurche.

Rosa bianca	Keiper
Tesoro caro	Fahrbach
Margherita	Fetras
Stelle cadenti	Faust
Mirto d'oro	Herman

Galop.

Corsa ungherese	Woss
Galoppo militare	Behr

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - I - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.0	759.1	759.0	761.9
Umido relat.	65	57	74	60
Stato di cielo	q. coper	misto	misto	copert
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	N	E
Vento (vel. Kilom.	1	0	1	1
Term. centigr.	0.9	2.5	1.6	— 2.1

Temperature (massima 8.2 / minima — 2.2)

Temperatura minima all'aperto — 5.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom' del 11 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali cielo generalmente sereno brina e gelo specialmente Italia superiore.

IN GIRO PEL MONDO

Il Duomo di Piacenza svaligiato.

Nella notte del 10 corrente i ladri rubarono dalla Cattedrale di Piacenza tutto il tesoro che si valuta a lire 200,000.

I ladri si sarebbero fatti chiudere nel cortile della Cattedrale che unisce la casa d'abitazione del curato alla chiesa. Qui spezzarono la cancellata di legno dell'arsenale, ne estrassero una lunga scala e con quella si portarono sui tetti. Quivi, con una grossa leva, ruppero la grande lastra di vetro che dà luce al corridoio della sacrestia maggiore, dove vi sono gli armadi e le casse forti contenenti gli oggetti preziosi.

Servendosi di una corda robusta, i ladri si calarono nella sacrestia, dove scassinarono la porta chiusa con serrature robustissime ed involarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento.

All'indomani i carabinieri salirono sul tetto per constatare le orme dei piedi dei ladri, ma questi però ebbero la prudenza di far scomparire ogni traccia. Rinvennero solo qualche reliquia rotta che i ladri non credendola d'argento abbandonarono sul tetto.

Fra gli oggetti rubati notasi un calice d'oro cesellato del valore di lire tremila, calice d'argento dorato del valore di lire mille, altri due d'argento lire 800, altro cesellato di argento lire 500, calici di argento cesellato con gruppo di tre putti e coppa lire 800.

Rubarono due corone d'oro con brillanti, smeraldi e rubini del valore di lire ventimila; un reliquario d'argento di lire 500, un altro d'argento dorato di lire 500, un ostensorio con piede di metallo dorato e due raggi d'argento dorato di lire 1600, un altro piccolo ostensorio di metallo dorato lire 100, un cuore d'oro lire 200.

Rubarono due pendenti di diamanti legati in argento lire 200, due braccialetti d'oro fino, uno d'oro lavorato, quattro anelli d'oro con pietre preziose, due anelli di diamanti con 16 pietre, l'altro con nove, due fermagli d'oro, uno con 16 diamanti, un anello d'oro con perle, una crocetta d'oro.

L'autorità di P. S. ha eseguiti due arresti; la refurtiva fu finora irreperibile; vicino alla chiesa trovaronsi sepolte nella neve le reliquie, le funi e i pali che servirono al furto.

La città è vivamente impressionata.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.83	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 12		
Rend. c.	94	05.—
Rend. fine	94	15.
Az. F. Med.	526	—.
» » Mer.	681	—.—
Cred. Mob.	501	—.—
Banca Naz.	1650	.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	102	—.—
Banca Tiber.	41	—.—
Comp. Fond.	21	—.—
Cassa sovv.	92	.—
C. v. s. Fran.	101	35.—
» 3 m. s. Lond.	25	28.—
Ban. Torino	108	—.—
Rend. fine	94	20.—
Mediterr.	527	—.—
Banca Gen.	895	—.—
Lanif. Ross.	1105	—.—
Cot. Cantoni	346	—.—
Navig. Gen.	377	—.—
Raf. Zucch.	857	—.—
Sovvenzioni	82	—.—
Soc. Veneta	107	—.—
Obbl. Merid.	307	—.—
» nuove 3 0/0	288	—.—
Fran. a vista	101	30.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—

GENOVA 12.		
Rend. 5 0/0	94	25.—
A. Ban. Naz.	1672	—.—
Cred. M. ital.	604	—.—
Ferr. Merid.	681	—.—
» Medit.	528	—.—
Navig. Gen.	374	—.—
Banca Gen.	297	—.—
Raffin. Zucc.	895	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	—.—
» » » Lond.	25	29.—
» » » Germ.	126	—.—

ROMA 12.		
R. I. 5 0/0 c.	94	22.—
» per fin.	94	30.—
R. Ital. 3 0/0	58	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	386	—.—
Cred. Mob.	505	—.—
A. Ferr. Mer.	682	—.—
A. S. A. Pia	890	.—
A. S. Immob.	885	—.—
Parigi a 3 m.	100	52.—
Londra »	25	28.—

BERLINO 12.		
Mobil.	174	90.—
Austriache	109	70.—
Lombarde	58	90.
Rend. Ital.	93	25.—

LONDRA 12		
Inglese	96	8/16
Italiano	91	3/4—

MILANO 12.		
Rend. c.	94	—.—

FIRENZE 12		
Rend. Ital.	94	—
Camb. Lond.	25	29.—
» Francia	101	35.—
A. Ferr. Mer.	682	—.—
» Mobiliare	505	50.

VIENNA 12.		
Mob.	307	75.—
Lombarde	132	—.—
Austriache	247	—.—
Banca Naz.	995	.—
Napol. d'oro	9	08.—
C. su Parigi	45	35.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	90	85.—
Zecch. imp.	—	45.—

PARIGI 12		
Rend. F. 3 0/0	96	—.—
Rend. 3 0/0	95	27.—
Rend. 5 0/0	101	05.—
Rend. ital.	92	70.—
C. su Londra	25	27.—
Cons. inglese	96	1/8—
Obb. ferr. it.	387	—.
Camb. ital.	1	—.
Rend. turca	19	20.—
Ban. di Parigi	851	—.—
Ferr. tunis	498	—.—
Prestito egiz.	490	62.—
Pres. spag. est	75	93.—
Ban. di scon.	562	—.—
» ottomana	623	12.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2125	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita italiana 93.70 sera 93.97
Napoleoni d'oro 20.17

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 90.60
id. id. (arg.) 90.75
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.45 Nap. 9061/2

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital 92.47
Marchi 125.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma

Non più stringimenti

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice, ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la « cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma ».

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco

Parma, 19 novembre 1886 — G. Sabbatini

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle scolo, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree, recenti e croniche di uomo o di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco dell'esito di questi Confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti lire 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sulla etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal suddetto Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il joduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignoro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzioni dettagliate, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazose, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60.** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute ??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI;

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2397

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco